Anno XXVII. Mercoledì 22 Aprile 1874 N. 94.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

I DOCUMENTI TEDESCHI
sul Concilio

L' abbondanza della materia, e la ristrettezza dello spazio non ci hanno permesso, nè ci consentono riprodurre i documenti pubblicati dalla *Gazzetta della Germania del Nord* e che contengono le istruzioni date dal principe di Bismark, nel 1869, al conte Arnim, relativamente al Concilio Ecumenico. Non è, del resto, la lettera che più preme in questi documenti; sibbene lo spirito che li informa, e le verità che mettono in luce.

Noi non siamo troppo favorevoli alle rivelazioni nel campo della diplomazia; ma le carte stampate dalla *Gazzetta della Germania del Nord* non solo non costituiscono ormai nessuna pericolosa indiscretezza, ma rispondono alle convenienze del momento, e alla necessità della situazione nei rapporti fra la S. Sede e il Governo di Berlino.

Il conte Arnim rappresentava in Roma la Prussia, quando Pio IX convocò l' ultimo Concilio. L' ambasciatore comprese e previde tutto ciò che allora si preparava al Vaticano, scorse la guerra bandita al progresso, alla libertà, al moderno incivilimento: si rese conto delle minaccie che ne provenivano a tutti gli Stati che non potevano vivere nelle grazie della Curia: e forse da quel momento immaginò l' acerbo conflitto che più tardi ne sarebbe scoppiato, come inevitabile conseguenza fra il Papato e la Germania. Le relazioni del conte Arnim sono improntate del più fino accorgimento, della sagacia più profonda; e le istruzioni del principe di Bismark confermano in lui la mente superiore, che riconoscendo un pericolo, si apparecchia a lottare; ma si prepara in guisa che tutti i vantaggi, nell' ora del combattimento, sieno per sè, e tutti i danni per l' avversario.

Le lettere del principe di Bismark, scritte nel 1869, edite oggi, significano questo: il Papato ci attacca e ci insidia, ma noi non lo temiamo: il Papato commetterà i tali e tali errori: a noi conviene non muovere neppur un passo che possa compromettere il diritto nostro, nè pregiudicare la nostra azione; non ci curiamo di aver voce nel Concilio: ci guardiamo dal protestare contro le sue tendenze: una parte dei sudditi germanici, che crede nella fede cattolica, sarà rappresentata dai nostri vescovi: noi limiteremo l' esercizio dell' autorità nostra alla protezione di questi vescovi, alla tutela della loro libertà.

In questa prima parte delle istruzioni date, al conte Arnim si prova la rara abilità dell' attuale cancelliere dell' impero: egli avrebbe fino da allora potuto resistere al Vaticano: non volle: avrebbe potuto fino da allora aprire le ostilità, e cercare in Europa un appoggio che non gli sarebbe mancato: se ne guardò. Egli s' immaginò che il Concilio fosse dominato da una sola potenza: la Francia: e forse si esagerò questa influenza di Napoleone III, che non aveva altra base seria, se non il fatto della occupazione di Roma per parte delle armi imperiali. Ad ogni modo rifiutò di iniziare qualunque aperta contesa colla S. Sede o colla Francia; contesa che dal terreno religioso avrebbe presto passato nel campo politico e militare: il signor di Bismark fissò un solo ma grande principio: la Prussia rispetta la libertà del Papato: deliberata a non riconoscere gli atti suoi, in quello che possano aver di contrario alle leggi della Prussia stessa, o di lesivo ai diritti o alle necessità della sua politica.

Il grande ministro rammentò nel 1869 i riguardi dovuti ai sudditi cattolici del Re Guglielmo: ben sapeva che avrebbe dovuto anco a loro fare appello in breve: e vagheggiando l' altissimo concetto dell' unità nazionale tedesca sentì come non gli convenisse allarmare la coscienza dei credenti, nè provocare resistenze mentre presto avrebbe avuto bisogno dell' unione di tutte le forze per mirare dritto alla meta suprema.

Un ingegno volgare avrebbe forse sperato di uscir d' impaccio transigendo con la Santa Sede, o incaricando il conte Arnim di trovare la base di un accomodamento per evitare contrasti: il principe di Bismark invece riconobbe inevitabile la guerra col Papato: ma profittò del Concilio, lasciando al Papato la cura di prepararne gli elementi, indebolendosi, isolandosi, mettendosi nella via del falso, dell' arbitrio, dell' usurpazione, e perdendo così ogni appoggio negli stessi cattolici della Germania.

Scorrendo i documenti cui accenniamo, se ne produce nell' animo del lettore imparziale una curiosa impressione: essi paiono scritti dopo gli avvenimenti: sembrano la descrizione di un vasto piano di campagna, messo in luce dopo compiute le fasi principali di una grande guerra.

Dalle prime discussioni del Concilio fino alla proclamazione del dogma sulla infallibilità pontificia, pare che la Santa Sede non abbia mosso un solo passo senza giustificare le previsioni del principe di Bismark, senza legittimare pienamente le istruzioni del conte Arnim.

Ma la pubblicazione fatta in questo momento ha essa per iscopo la sola soddisfazione dell' ambizione di un ministro o dell' amor proprio di un ambasciatore? S' ingannerebbe a partito chi lo credesse.

Le rivelazioni della *Gazzetta della Germania del Nord* non rappresentano che un colpo e non lieve, nelle ostilità della Germania contro il Papato. I documenti che vogliono dimostrare? che non fu il principe di Bismark che desiderò, nè volle, nè iniziò questa guerra: sibbene fu il Papato che malgrado la Prussia la preparò nel Concilio, la ordinò, la rese inevitabile come una necessità di vita per la Germania.

Il Re Guglielmo non gittò il guanto di sfida: nulla era più di ciò contrario alle sue intenzioni: Pio IX provocò il conflitto minacciando al cuore la rinascente patria Germanica: e fu allora che il principe di Bismark si apparecchiò a tener testa all' audace nemico, per metterlo in un terreno ove non avesse scampo possibile non che probabilità di vittoria. Pio IX non si accorse dei giganti con cui doveva lottare, e affidandosi all' ignoto, armeggiò nel buio, e da sè giunse all' abisso.

Il Cancelliere dell' impero ha voluto adesso stabilire nettamente questa posizione chiamandone a testimonio l' intiero mondo civile: e perchè? la ragione è evidente: per continuare più liberamente e più sicuramente in quella guerra nella quale la Santa Sede non può più sperare tregua nè pace, fino a che non abbia scontati intieri gli effetti degli errori e delle colpe del Concilio.

PENSIERI
sul Progetto del Codice Penale Italiano
DEL 1874

I.

Il progetto e l' Italia

Se il progetto di Codice penale presentato al senato dallo illustre Guardasigilli Vigliani, fosse uno di quei tanti progetti che fecondati all' uggia del Codice penale francese e nati senza vertebra non hanno diritto a vivere nè speranza di vita, sarebbe vanità formarne argomento di studi. Ma il progetto Vigliani è un progetto serio, è il riassunto dei tentativi fatti in Italia negli ultimi dieci anni; è ricco di alcune bellissime idee; moltissime cose eccellenti contiene, e molte che quantunque altri potesse desiderarle migliori pur sono accettabili. Esso ha tutta la probabilità di divenire il tipo del futuro Codice penale unico della penisola, che tanto si vagheggia quasi complemento della nostra unità. Se dunque (come avviene in ogni umana cosa) in questo progetto s' incontrano alcune macchie che stuonano con lo insieme del suo carattere progressivo, questa non è ragione di combatterlo. Ella è ragione perchè ognuno che lo può concorra secondo la posizione sua alla grande opera, e porti il tributo dei suoi severi studi a purgarlo da quelle poche ma gravi brutture che su lui chiamerebbero amare critiche, e prima o poscia lo esporrebbero indubitatamente ad una riforma. Questo concorso di tutti i criminalisti italiani allo interessante lavoro diviene tanto più doveroso, poichè il Vigliani non ha, come taluno dei suoi antecessori, creduto che lavorare in un Codice penale sia privilegio soltanto dei galloni dorati. Lealmente e generosamente

desideroso del bene, esso ha diramato diffusamente il suo progetto invocando i lumi e il soccorso dei migliori giuristi della penisola; esso ha in certa guisa provocato un plebiscito dei criminalisti italiani perchè *ha compreso la gravità e la importanza della situazione.* Non rispondere al magnanimo appello sarebbe dunque non solo un inconveniente disprezzo del nobile intendimento, ma propriamente sarebbe tradire la patria in un suo supremo bisogno. *Comprendano dunque la situazione* tutti i Giuristi d'Italia; e come ognuno di noi dimesso ogni spirito partigiano, al grido di magnanimo Re o con l'obolo o col braccio o con la penna concorse a fondare la unità della Nazione; con uguale alacrità ogni giurista che ama sinceramente la gloria della sua terra natale, accorra all'invito del sapiente Ministro, incoraggiato dal pensiero che l'appello da lui fatto così largamente non ha il fine di procacciare sterili elogi ma fruttuosi consigli: nè fatto ei lo avrebbe se avesse avuto fermo nell'animo il tenace proposito di tener buono soltanto quello che da lui si proponeva e niente altro.

E quando ho detto *comprendere la situazione*, ecco quale è stato il pensiero mio. L'Italia nel rispetto del giure penale non è in condizioni identiche a quelle nelle quali versano le altre genti. Per queste può bastare un Codice penale qualunque purchè non offenda giustizia e serva ai bisogni della sicurezza. Ma gl'italiani hanno inoltre il dovere di pensare alla gloria; e l'Italia ha diritto di esigere dalla presente generazione un Codice che alla storia delle sue glorie risponda. Non è un grido superbo degl'italiani; è una verità riconosciuta ormai da tutti i dotti di Europa che la scienza del giure penale ebbe la sua culla in Italia: in lei nacque, in lei crebbe, in lei prosperò con un progresso continuato da cinque secoli per opera di una serie non interrotta di pratici, di filosofi e di pubblicisti, i nomi dei quali sono ormai consegnati alla immortalità. Fu lento e faticoso lo svolgimento di questa scienza per gli impacci dei pregiudizi, per gli ostacoli delle tirannidi di ogni specie. Ma pure il lavoro fu costante, e la sacra favilla partita da quella terra che per dispregio dicevasi terra dei morti, illuminò le altre genti di Europa. Ed ora che l'edificio può dirsi compiuto per opera principalmente degli italiani, non rimane che porre al suo vertice un Codice che coroni tante fatiche e mostri che là dove si ebbe il coraggio e la perseveranza di costruire una teoria, si ha pure il senno di condurre la teoria conquistata ad una vita pratica e permanente. Cosa direbbero gli stranieri se dopo aver bevuto dalle nostre labbra gli ammaestramenti del giure penale ed averli accettati con plauso, vedessero oggi che noi medesimi rinneghiamo quelli ammaestramenti nel momento nel quale eravamo chiamati ad attuarli? Io tenni sempre come una bestemmia quella sentenza che udiva sussurrarmi all'orecchio nei giorni della mia giovinezza, due essere le dottrine penali; una quella della scuola, ed una tutta diversa quella del fôro. Siffatta sentenza poteva essere una verità dolorosa ai tempi delle tirannidi come storia di fatto, ma non come regola di diritto. Ma essa è una bestemmia sotto un libero reggimento dove la ragione e non la prepotenza governa. Due verità contrarie sono un assurdo, e lo ammetterlo non può esprimere altro se non uno stato di fatto che soverchia lo stato di diritto, soverchianza che non è possibile sotto un Governo costituzionale.

Ecco il dovere che in questo supremo momento incombe ai giuristi ed ai cattedratici della penisola. I miei confratelli comprendano la situazione, come ha saputo comprenderla l'illustre Vigliani. Io con mente affaticata e con mano affralita dagli anni darò loro l'esempio: ma deh! non mi lascino solo in sulla breccia. E poichè quello che io sarò per dire non credo che offra argomento di divergenza nelle Cattedre penali d'Italia, formino con me una legione la quale mostri agli increduli che dovunque il giure penale si considera come una scienza positiva anzichè come una terapeutica governata dallo empirismo, anche gli uomini di cattedra sono buoni a qualche cosa nella formazione di un codice penale. E i nostri legislatori si persuaderanno che per dare all'Italia un codice duraturo bisogna che in ogni sua più piccola parte risponda ai pronunciati della scienza poichè la scienza non retrocede per volontà di principi. Pochissime saranno le osservazioni che mi permetterò di fare: non toccherò problemi che tuttavia possono parere controversi, lasciando che questi si maturino dal tempo e dagli studii ulteriori. Toccherò solo quei punti nei quali parmi di scorgere la evidenza: e questa evidenza piglierò a dimostrare per doppia via in ciascuna delle mie osservazioni: *a priori* richiamando i principii fondamentali della dottrina: *a posteriori* contemplando ogni singola osservazione nel suo punto di vista pratico ed applicativo. Altri con più lena e maggiore sapienza continui l'opera mia, e vedasi con uniti e concordi sforzi di ricacciare di là dall'Alpi anche le ultime tradizioni di quel codice Napoleonico che troppo a lungo oppresse alcune provincie d'Italia.

Prof. FRANCESCO CARRARA.

(Gazz. Livornese)

Notizie Italiane

ELEZIONI POLITICHE *del 19 Aprile* 1874:

Ciriè — Votanti 1150: avv. Colombini voti 576, comm. Micono 574 — Eletto avv. Colombini.

Voghera — Votanti 1281; avv. Montemerlo voti 638, generale Cavagna 634, nulli 7, contestati 2 — Eletto avv. Montemerlo.

Venezia (3°) — Votanti 215: prof. Minich voti 126, avv. Benvenuti 29 — Eletto prof. Minich.

ROMA — Dal giorno 17 trovasi nella capitale il gen. Roon già ministro della guerra in Prussia il quale per motivi di salute s'è trattenuto lungamente prima a Napoli, poi a Palermo. Il generale Roon è stato particolarmente ricevuto la mattina del 18 al Quirinale, e S. M. il Re lo accolse nel modo più affabile. Credesi che il generale si tratterà ancora per qualche giorno in Roma.

MILANO — Le grandi virtù lasciano sempre dietro a loro qualche traccia. I figli del defunto cav. Ambrogio Binda onde onorare sempre più la memoria del loro compianto genitore, vollero con nobile pensiero istituire un fondo per soccorrere gli operai ammalati del proprio stabilimento di Milano, ed a così filantropico scopo elargirono L. 5000 per iniziarne l'impianto.

È una nobile azione che vorrebbe essere imitata da molti.

BOLOGNA — La Giunta comunale ha incaricato l'assessore delegato e l'assessore preposto all'uffizio di polizia municipale e igiene di chiamare i principali esercenti macelleria della città per fare loro uffici, affinchè diminuiscano i prezzi delle carni e li mettano in armonia collo scemato prezzo del bestiame.

— La *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna pubblica una circolare che venne in questi giorni distribuita in quella città dal partito clericale, per far incetta di bende, filacce e altro, per la cura dei feriti negli ospedali carlisti. È firmata da undici signore dell'aristocrazia clericale, a capo delle quali sta la contessa Marianna Trotti principessa Pallavicino, e di cui fa parte la contessa Massari-Malvasia.

La circolare esordisce parlando di carità evangelica, ma poi, in nome di questa, non si occupa che dei carlisti, come se i loro avversari non facessero parte di quell'umanità che, com'esse scrivono, dopo la parola di Cristo « si riconobbe nuovamente per una famiglia ».

Si tratta insomma di una vera dimostrazione politica, anzichè d'un'opera di misericordia.

PIACENZA — Ulteriori notizie sul fatto avvenuto in ferrovie recano che uno dei malandrini, quello che nel discendere dal treno era rimasto malconcio, si ruppe una gamba in tal guisa, che dicesi gliela si dovrà amputare.

BELLUNO — Da qualche tempo, e specialmente nei comuni di Sedico e Sospirolo, si nota una rilevante mortalità di carattere epidemico nei gallinacci domestici, i quali cadono improvvisamente colpiti agli arti da paralisi che si estende dipoi al resto del corpo e cagiona la morte in brevissimo tempo; in alcuni di questi animali, praticata la sezione, si riscontrò il fegato singolarmente ingrossato.

Notizie Estere

FRANCIA — Intorno all'arresto seguito a Parigi del già ministro imperiale e pubblicista Clemente Duvernois, leggiamo nella *Perseveranza* che a Parigi si afferma essere un colpo politico. Non potendo uccidere l'impero si cerca di screditare i suoi amici e difensori. Laonde il fallimento della Banca territoriale di Spagna non sarebbe che un comodo pretesto per trascinare un ministro di Napoleone davanti al tribunale correzionale della Senna. Clemente Duvernois, nel breve tempo che fu ministro, fece entrare quella quantità di approvvigionamenti che permise a Parigi la sua lunga resistenza. Dipoi fondò l'*Ordre*; ma quando volle lanciarsi nella speculazione, lo abbandonò al signor Dugué de la Fauconnerie, il quale ieri scriveva di aver sempre deplorato che avesse presa tale determinazione.

Un articolo violento scritto in difesa del Duvernois, era preparato per essere stampato, quando, un capo del partito imperialista persuase il signor Dugué de la Fauconnerie a ritirarlo, onde non compromettere il partito.

— Il contrammiraglio Ricourt, partito il 14 per la Nuova Caledonia, via Brindisi, sarà a Sydney fra 61 giorni. Egli è munito di pieni poteri affine di rischiarare i punti oscuri della fuga di Rochefort. Dicesi altresì che abbia l'incarico di assumere provvisoriamente il governo della divisione navale della Nuova Caledonia, in sostituzione del capitano di vascello Gaultier de la Richerie, finchè la luce sia fatta.

INGHILTERRA — La Camera dei Comuni a Londra ha respinto in seconda lettura il progetto di legge per l'abolizione della carcerazione per debiti.

SPAGNA — Nessuna notizia dell'esercito del Nord; in Catalogna, come risulta da un odierno telegramma, le operazioni contro i carlisti sono spinte col massimo vigore.

Il *Moniteur Universel* afferma che cospicue persone di Bilbao, rifugiate a Santander, spedirono al generale in capo una deputazione per avere da lui positive notizie di quella città assediata.

Il maresciallo Serrano, senza spiegarsi sulle voci relative al *convenio*, avrebbe risposto avere egli i mezzi di corrispondere colle autorità di Bilbao; essere informato delle risorse che vi erano ancora disponibili; sapere di positivo per quanto tempo poteva ancora sostenersi, e trovarsi egli in grado di liberarla prima che la fame la costringesse a capitolare.

Cronaca e fatti diversi

Il Prefetto di Ferrara:

Veduti gli articoli 165 e 167 della legge comunale e provinciale;

Sentito l'avviso della Deputazione provinciale;

DECRETA:

Il Consiglio Provinciale di Ferrara è convocato in sessione straordinaria nella sua sala di residenza pel giorno di Lunedì 4 Maggio p. v. alle ore 12 meridiane, per trattare e deliberare intorno agli oggetti di cui al seguente:

Ordine del Giorno

1. Comunicazione di due deliberati presi d'urgenza dalla Deputazione, coi quali vennero approvati i verbali delle tornate Consigliari 26 e 27 Gennajo, e 9 Febbrajo p. p.;
2. Simile come sopra di altro deliberato con cui fu stabilito di accordare permessi speciali per la caccia di uccelli acquatici;
3. Nomina di un membro effettivo, e di altro supplente nella Commissione provinciale d'appello delle imposte dirette;
4. Nomina di un membro della Giunta di Vigilanza sopra l'Istituto industriale e professionale, in luogo del Sig. Cav. Avv. Cesare Monti cessato per anzianità;
5. Cessione del monumentale Castello di Ferrara all'Amministrazione provinciale;
6. Analisi chimica dei terreni della provincia;
7. Parere chiesto dal Ministero dei Lavori Pubblici intorno alla domanda della Società delle bonificazioni delle valli ferraresi, affinchè una tale opera sia dichiarata di pubblica utilità;

8. Costruzione di una rampa di accesso al passo sul fiume Po fra Cologna e Crespino;
9. Concorsi agrari regionali;
10. Concessione fatta dal Consiglio al Sig. Vittorio Merighi di poter eseguire il progetto Zatti per una derivazione di acqua dal Po;
11. Domanda del Comitato esecutivo per la celebrazione del quinto centenario di Francesco Petrarca;
12. Domanda della Signora Maria Ungarelli vedova Ferri per anticipo di pensione.

Il R. Sindaco pubblica il seguente Avviso:

Mentre la Giunta Municipale sta preparando i lavori relativi alla revisione delle Liste Elettorali Amministrative, Politiche e Commerciali, a termini di Legge, si fa sollecita di avvertire il pubblico che nell'Ufficio di Stato Civile è aperto un Registro per ricevere le dichiarazioni di chiunque si presenterà per nuove iscrizioni, od anche per semplici rettificazioni.

Si ricorda pertanto che chiunque paga annualmente nel Comune L. 25 d'imposta diretta, sappia leggere e scrivere, abbia compiuti gli anni 21 e goda dei diritti civili, ha diritto di far parte degli Elettori Amministrativi; e chiunque paghi L. 40 abbia compiuti anni 25, sia domiciliato nel Comune ed abbia gli altri requisiti sopra indicati, ha diritto di essere iscritto sulle Liste degli Elettori Politici.

In quanto agli Elettori Commerciali, questi si desumono dalle Liste degli Elettori Politici, ma devono appartenere al Ceto Commerciale.

Tanto si porta a pubblica notizia, invocando il concorso dei cittadini, affinchè l'operazione in corso raggiunga il maggiore grado possibile di esattezza.

Municipio di Ferrara. — Il Consiglio Comunale è convocato pel 25 Aprile, per deliberare intorno agli oggetti compresi nel seguente ordine del giorno:

1. Partecipazione del quinto dei Consiglieri che scadono a termini di legge.
2. Nomina di una Commissione per la revisione delle Liste Amministrative, Politiche, Commerciali.
3. Nomina di una Commissione per la formazione della Lista dei Giurati.
4. Presentazione del Conto Consuntivo dell'Esercizio Amministrativo 1873.
5. Nomina della Commissione locale per l'applicazione delle Imposte dirette, a mente dell'Art. 17 della Legge 25 Agosto 1870.
6. Rapporto sopra lo stato di cassa dell'Amministrazione Comunale a tutto il precedente Esercizio 1873, e conseguenti deliberazioni, anche per provvedere allo sbilancio finanziario.
7. Progetto di transazione relativo al legato Vidoni.
8. Rinuncia del prof. Timoteo Pasini alle cariche di Direttore delle Scuole Musicali e di Maestro di Canto, e conseguente provvedimento da prendersi per la di lui sostituzione.
9. Comunicazioni e proposte della Giunta in ordine alla celebrazione del Quarto Centenario dalla nascita di Lodovico Ariosto.
10. Nomina del Reggente la Università, in rimpiazzo del professore Efisio Cugusi rinunciatario.
11. Capitolato pel posto del Segretario Capo del Comune, e relativo avviso di concorso.
12. Nomina di un membro della Giunta di vigilanza sull'Istituto Tecnico Industriale, in rimpiazzo del signor Consigliere avv. Enrico Ferriani scaduto per legge.
13. Istanze del dott. Ottorino Venturini, e Pio Tasso, già Impiegati Comunali, per ottenere la restituzione dei diettimi da Essi lasciati per la pensione.
14. Istanza perchè venga costruito un marciapiede in Via Vittoria.
15. Istanza perchè sia mandata una Commissione a Modena onde farvi studi relativi alla Storia di Ferrara.
16. Dimanda per una gratificazione da accordarsi agli Impiegati addetti all'Ufficio di contabilità, per lavori eseguiti durante la vacanza del Capo Contabile.
17. Nomina di un membro della Commissione di Sanità in rimpiazzo del rinunciatario signor cav. Abramo Pesaro.
18. Nomina di un membro della Direzione degli Orfanotrofi e Conservatori, in rimpiazzo del sig. conte Luigi Gulinelli.
19. Capitolazione di alcuni Pompieri non più atti a prestare servizio per età o per difetti fisici, e proposta di accordar loro un compenso.
20. Rapporto dell'Avvocato consulente relativo ad una Istanza del Consigliere signor Avvocato Carlo Mazzucchi, per cancellazione d'Ipoteca.
21. Relazione della Commissione sulle petizioni.
22. Approvazione del piano di sistemazione della Strada dei Sabbioni dalla Piazza da Fossadalbero al confine col Comune di Copparo.
23. Approvazione del piano di sistemazione della Strada della Pioppa dalla sistemata Rabbiosa alla Strada Bussa di Contrapò.
24. Riscontro del Ministero dell'Interno al ricorso avanzato a S. Maestà il Re relativo al Regolamento sulle pompe funebri.

Comitato Ariostèo. — Continuazione della nota dei sottoscrittori per le feste del 4° Centenario Ariostèo:

(Riporto L. 12,330).

Turchi Filippo l. 12 - Mari dott. Onofrio l. 12 - Ferraguti Ferdinando l. 12 - Costari Enrico l. 12 - Cirelli Enea l. 12 - Agujari Giuseppe l. 12 - Hess Isidoro l. 24 - G. I. Parson l. 24 - Ridolfi Giuseppe l. 12 - Medici Giorgio l. 12 - Ferroni Francesco l. 12 - Avv. Carlo Mazzucchi l. 24.

N. B. Le sopracitate costituiscono la 16ª e la 17ª nota che il più solerte fra tutti i membri di questo Comitato sig. Cleto Grossi ha inviato fino ad ora alla Presidenza. La somma del medesimo raccolta sale già alla egregia cifra di L. 1632! Ecco il più bell'elogio che si possa fare al suo zelo e alla instancabile sua operosità.

(Totale L. 12,510).

Sacco nero. — Dalle Guardie di P. S. fu nella scorsa notte arrestato un individuo pregiudicato, perchè ritentore di *tre* armi insidiose.

Suicidio. — L'*Italia del Popolo* di Torino di jeri dà il seguente triste annunzio, che viene a confermare quanto si vociferava da due giorni nella nostra città:

Verso le 5 pom. di ieri un giovane studente sui 17 anni, Turbiani Paolo fu Paolo da Ferrara, sparavasi un colpo di revolver nel petto, mentre trovavasi disteso sul letto, ed in una camera di certo T. C., dal quale erasi fatto prestare la chiave, sita in via D'Angennes, N. 44. Al rumore dell'arma da fuoco, accorse il portinaio, poi altre persone, e trovarono l'infelice giovane immerso nel proprio sangue. Chiamato tosto un medico, questi giudicò essere la ferita assai grave, epperciò ordinò che fosse tosto trasportato all'ospedale di S. Giovanni dove venne poco dopo ricoverato. Il povero giovane aveva, prima di ricorrere a quel mezzo fatale, allestito otto lettere, tutte listate di nero, coll'indirizzo a parecchi de' suoi parenti ed amici.

Egli abitava col prof. D., in piazza S. Carlo num. 3.

È tuttora ignota la causa per cui quel giovane, nel aprile della vita, abbandonavasi a così disperata determinazione.

Forse lo si saprà quando si conoscerà il contenuto di quelle lettere, che suggellate come si trovavano furono ritirate dall'autorità competente. — Sentiamo ora che è... per un fallito duello con un condiscepolo.

Teatro Tosi-Borghi. — Ieri sera si diede la replica dell'*Amleto*. L'egregio primo Attore signor Drago meritò anche questa volta unanimi e ripetuti applausi. Con molta intelligenza ed efficacia artistica il giovane Attore interpretò la sua grandiosa parte.

— Come avevamo già preannunciato, per la beneficiata della gentile prima Attrice signora Virginia Benelli, nella sera di Giovedì (23) saranno rappresentate due commedie del nostro concittadino signor Lino Ferriani: *Il trionfo dell'educazione*, in 3 atti; *Miracoli d'amore*, in 2 atti.

Giornale di mode. — Annunziamo con piacere la comparsa del 3° numero della *Eleganza e Buongusto* di Bologna, che è uscito il 15 Aprile corr. ricchissimo di incisioni di mode e di Vestiari per Signore e per Fanciulli, di eleganti Lavori e nuovi Abiti, Cappelli, ecc. per la vegnente estate. L'Italia realmente ora può competere in questo genere con Berlino e Parigi, mediante l'*Eleganza e Buongusto* bolognese. A questo fascicolo va unito il N.° 2 del giornale illustrato di lavori e intitolato *La Scuola delle Fanciulle*. La doppia Tavola di Modelli la Incisione colorata di Figurini pel mese di Aprile uscirà col Fascicolo del giorno 30. Il prezzo annuo è di L. 12; sei mesi L. 7.

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

21 Aprile

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Carli Caterina di Ferrara, di anni 30, moglie di Graziani Giuseppe (epatite cronica) — Cesti Maria di Ferrara, d'anni 73, pensionata, vedova di Taveggi avvocato Alessandro (paralisi) — Tieghi Marianna di Copparo, di anni 59, nubile (scorbuto) — Patracchini Teresa di Ferrara, d'anni 61, lavandaja, vedova di Pagani Luigi (pneumonite lenta).

Minori agli anni sette N. 3.

Regno d'Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

NOTIFICAZIONE

In conformità all'Art. 6 della Legge 14 Giugno 1859 sulla Vaccinazione ed all'Art. 16 del Regolamento, col dì 26 del volgente Aprile si comincierà in questo Comune la vaccinazione gratuita e generale di Primavera a mezzo dei Vaccinatori d'ufficio, quali per disposizione di legge sono tutti i Medici e Chirurghi stipendiati dal Comune, o dagl'Istituti di Carità e di pubblica beneficenza.

A regolare pertanto un così importante servizio di pubblica sanità si rendono note le seguenti norme:

1. La vaccinazione nella Città di Ferrara avrà luogo in ciascuna Domenica dall'epoca suenunciata fino al 30 Giugno successivo alle ore 10 ant. Nelle Ville suburbane, e altre Ville del Comune sarà eseguita nella stessa epoca in quei giorni ed in quelle ore che verranno stabilite di concerto fra i Vaccinatori d'ufficio, ed i Signori Delegati Comunali.

2. Il locale destinato alla vaccinazione per la Città di Ferrara è l'Ospedale di S. Anna in apposita stanza; per le Parrocchie *extramuros* le località già fissate dai rispettivi Delegati Comunali per le vaccinazioni degli anni decorsi.

3. Ogni vaccinato gratuitamente dovrà presentarsi al Vaccinatore d'ufficio nel luogo stesso dove fu assoggettato alla vaccinazione almeno una volta nei primi nove giorni che seguono l'innesto, e ciò a seconda delle speciali ingiunzioni che vengono fatte dal Vaccinatore stesso, onde constatare l'esito della vaccinazione.

4. I Certificati di sofferta Vaccinazione non verranno rilasciati a coloro che, dopo di essere stati vaccinati gratuitamente dai Vaccinatori d'ufficio, non abbiano soddisfatto alla disposizione annunciata nell'articolo precedente.

5. I Vacciniferi presso i Vaccinatori d'ufficio riceveranno in compenso L. 2 per ciascun giorno nel quale si prestano; e potranno essere straordinariamente ricompensati quando il Vaccinatore d'ufficio stimi che per ispeciali circostanze i Vacciniferi abbiano meritata tale distinzione.

6. A conseguire il pagamento della retribuzione assegnata ai Vacciniferi, il Vaccinatore d'ufficio rilascierà alle loro famiglie un certificato, col quale dovranno presentarsi all'Ufficio dell'Economato per la Città di Ferrara, ai rispettivi Delegati e Deputati Comunali per le Parrocchie forensi.

7. È in facoltà d'ognuno di far vaccinare i propri congiunti da qualsivoglia esercente l'arte salutare. Però in tal caso il Certificato, che verrà rilasciato dal Vaccinante, dovrà, per essere valido, andare munito del visto di uno dei Vaccinatori d'ufficio: i quali restano per tal guisa responsabili del buon esito della eseguita vaccinazione.

8. I Vaccinatori d'ufficio hanno obbligo di prestarsi gratuitamente anche per le rivaccinazioni, quando vengano richieste, e purchè ciò avvenga nel locale destinato alle vaccinazioni gratuite Comunali.

9. Nessuno potrà essere ammesso alle pubbliche Scuole, nè ricevuto nei Collegi o altro Stabilimento qualsiasi di educazione, e di istruzione dipendente o sussidiato o autorizzato dal Governo, ove non sia munito di Certificato comprovante il sofferto Vaiolo, ovvero di essere stato felicemente vaccinato.

Nutriamo fiducia che la popolazione di questo Comune sia per approfittare del beneficio che la Legge consente, ed anzi impone, allo scopo di prevenire lo sviluppo e la diffusione di una così tremenda malattia quale si è il Vaiolo Arabo; nè vorrà ommettere diligenze e premure per attenersi strettamente alle Sopraindicate discipline.

Dalla Residenza Municipale
questo dì 18 Aprile 1874.

Il Sindaco
VARANO

Regno d'Italia

MUNICIPIO DI FERRARA
AVVISO

di pronunciata delibera, e di scadenza di termine per diminuzione del ventesimo.

In relazione all'Avviso pubblicato in data 4 corr. mese, si previene il pubblico che l'appalto dei lavori di acciottolato delle stradi Comunali, da eseguirsi nel corrente Esercizio 1874 è stato deliberato per la somma di L. 15,200: ai patti e condizioni risultanti dal piano esecutivo ed annessovi Capitolato, e che il termine utile per fare ulteriore ribasso non inferiore del ventesimo sulla predetta somma, scadrà il giorno di Martedì 5 Maggio prossimo, alle ore 2 pomeridiane precise.

Le offerte, corredate del relativo deposito, e certificati prescritti nell'avviso d'Asta 4 andante mese, saranno depositati nell'apposita Cassetta collocata nella Sala Municipale, presso la Residenza.

Ferrara 20 Aprile 1874.

Pel Sindaco
L. A. TRENTINI.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 21. — *Berna* 20. — Risultati conosciuti alle ore 2 pom. 284,264 Si — 150,186 No — Alcune vallate lontane delle Alpi non hanno ancora mandato i risultati.

Pest 20. — Apertura delle Delegazioni. Rechbauer fu eletto presidente della delegazione austriaca. Gorva dell'ungherese. I presidenti nei loro discorsi dimostrano la necessità di fare economie senza diminuire le forze della monarchia. L'imperatore riceverà le delegazioni domani.

Berlino 20. — Il *Reichstag* discusse in terza lettura la legge militare, che fu approvata con 214 voti contro 123.

Berna 20. — Risultato quasi definitivo. 321,870 Si — 177,800 No. Stasera alle ore 8 tutta la popolazione di Berna si recò dinnanzi al palazzo federale con musica, bandiere e fiaccole, ad esprimere la propria soddisfazione per il risultato della votazione. Brunner, consigliere nazionale, salutò in nome della popolazione il Consiglio generale.

Schenk presidente della Confederazione rispose esprimendo la speranza che il successo della revisione contribuirà al benessere della patria. La folla cantò quindi un inno nazionale e si ritirò tranquillamente.

Nei cantoni di Berna e Neuchatel, ebbero luogo le elezioni pel rinnovamento dei gran consigli. A Neuchatel furono eletti 85 liberali, e 17 conservatori. A Berna 180 liberali e 70 conservatori. Nel *Iura* cattolico, tutti ultramontani, eletti a debole maggioranza.

Parigi 20. — Il *Jornal des Débats* parlando della votazione della legge militare del Reichstag di Berlino, dice che l'Assemblea abdicò all'indipendenza fra le mani dell'imperatore e dei ministri. Soggiunge che il voto portò un colpo fatale alle istituzioni parlamentari e diede un cattivo esempio all'Europa. Le potenze non dimenticheranno che l'imperatore Guglielmo fu nominato dittatore militare per 7 anni e può mettere in movimento improvvisamente un esercito immenso bene organizzato.

Un dispaccio carlista dice che Don Carlos costitui il Governo nominando Elio ministro della guerra ed ammiraglio, Vinalet degli affari esteri, il conte Pinal dell'interno e delle finanze. Soggiunge che una battaglia è imminente.

Madrid 19. — La *Gazzetta di Madrid* annunzia che le batterie ricominciarono il fuoco contro i carlisti.

Santona 18. — Tutte le forze repubblicane che partirono da Santander e furono trasportate qui, ascendono a 10 mila uomini comandati da Concha, che accettò il primo piano di Serrano. Secondo questo piano Concha attaccherà i carlisti verso Balsmeda, e Serrano verso Abanto.

Madrid 20. — Tempo migliore. Le operazioni sono ricominciate. Si fanno preparativi da ambe le parti per una grande battaglia.

Bajona 21. — Il bombardamento di Abanto è ripreso da domenica. Si attende una battaglia decisiva.

Washington 20. — Un rapporto del dipartimento d'agricoltura fa sperare che il raccolto del grano sarà straordinariamente favorevole.

Wiesbaden 21. — L'imperatore Guglielmo arriverà qui il giorno 8 maggio. Si fermerà 15 giorni.

Berlino 21. — Reichstag — Si discute in prima lettura il progetto tendente ad impedire l'esercizio non autorizzato delle cariche ecclesiastiche. Foerster commissario del Governo esponendo i motivi del progetto dice che il Governo dell'impero non combatte punto la chiesa cattolica, ma soltanto le agitazioni contro la sicurezza dello Stato provocate dagli infallibilisti. Il progetto è destinato a colmare le lacune che si manifestarono nell'applicazione delle leggi ecclesiastiche.

Madrid 21. — I carlisti abbandonarono Santurce Portogalete che è bombardata dalla flotta. Trasportano i feriti ad Amorio.

A Bilbao si comincia a mangiare la carne di cavallo.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 20. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Discussione dei provvedimenti finanziari.

Lazzatti dice non bastare quelli per equilibrare il bilancio, invita il Ministero a non presentare in avvenire il progetto per spesa rilevante, senza l'equivalente delle entrate. È contrario al progetto delle nullità, è però disposto a votare un'altra tassa corrispondente ai 9 milioni. Confida che si modificherà a suo tempo il trattato di commercio con l'Austria che costa 5 milioni allo Stato. Trova che i trattati attuali di commercio lasciano molto a desiderare Raccomanda di esaminare le riforme da introdurre e separare l'interesse dello Stato da quello dei Comuni.

Lacava riconosce che sono necessarie varie riforme finanziarie, specialmente nelle imposte che urtano i principi di giustizia.

Crede vedere che non si voglia modificare il sistema finanziario. È contrario al progetto per gli atti non registrati, e a quello dei centesimi addizionali. Esamina le tasse proposte e non è rassicurato da tali provvedimenti.

Lovita critica i progetti presentati, li crede inefficaci; ad ottenere lo scopo che si propone il Parlamento ritiene che convenga pensare ad altri. Ne esamina alcuno. Continuerà domani.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	20	21
Rendita italiana. . .	70 60 c.	70 55 c.
Oro.	22 74 »	23 80 »
Londra (3 mesi) . .	28 38 »	28 30 »
Francia (a vista) . .	113 75 »	113 70 »
Prestito nazionale. .	61 50 fm	61 50
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	884 50 »	863 —
Azioni Banca Nazionale	2135 — fm	2127 — fm
Azioni Meridionali. .	413 50 »	414 50
Obbligazioni » . .	210 — c.	210 —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1460 —	1455 —
Credito mobiliare . .	854 — fm	847 — fm
Italo Germaniche . .	236 —	239 —
Banca Generale . . .	— —	— —

Prezzi fatti: Rend. ital 5. 0|0, 72 82 f. m. Fermissima.

BORSE ESTERE

PARIGI	20	21
Rendita francese 3 0|0	59 52	59 40
» » 5 0|0	95 25	95 17
Banca di Francia . .	3860 —	3865 —
Rendita italiana 5 0|0	64 05	63 85
Ferrovie Lombarde. .	325 —	315 —
Obbligazioni Tabacchi	483 75	— —
Ferrovie V. E. 1863 .	187 —	187 —
« Romane. .	78 —	78 —
Obbligazioni » . . .	185 —	185 50
Azioni Tabacchi . . .	— —	— —
Cambio sull'Italia . .	12 1|2	12 3|8
» su Londra . .	25 21	25 21
Consolidati inglesi . .	92 15|16	92 7|8

Vienna 21. — Rendita austriaca 73 90 — in carta 69 30 — Cambio su Londra 111 75 — Napoleoni 8 98

Londra 20. — Consolidato inglese 93 1|8 — Rendita italiana 63 3|4

Berlino 20. — Rendita italiana 63 1|4 — Credito Mobiliare 128

AVVISI

Regno d'Italia

MUNICIPIO DI CODIGORO

AVVISO

Di Pronunciato Deliberamento, e di Scadenza del termine per diminuzione di Vigesima.

Si previene il Pubblico che l'impresa dei lavori di sistemazione della strada di Giù ora Via Mare nell'abitato di Codigoro, venne oggi deliberata col ribasso del 6. 74 per cento, e così dal primo prezzo di lire 24815. 981 fu ridotta a L. 23144. 317, e che il termine utile per fare ulteriore ribasso non minore del vigesimo, stabilito a giorni cinque, attesa l'urgenza, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 25 corrente Aprile.

Codigoro li 20 Aprile 1874.

IL R. SINDACO
GALOTTINI

Il Segretario
G. GUIBINI

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.